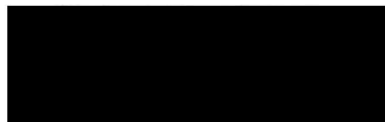




Geom. FEDERICO ROSSI



COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA
Provincia di Siena

**OGGETTO: AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.) DI UN NUOVO IMPIANTO DI
DEPURAZIONE DI TIPO DOMESTICO PER SCARICO REFLUI FUORI PUBBLICA
FOGNATURA.**

SIC – ZPS e ZSC 97 (CRETE DELL'ORCIA E DEL FORMONE - IT5190011)

COMMITTENTE: 

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Legge Regionale n° 10/2010

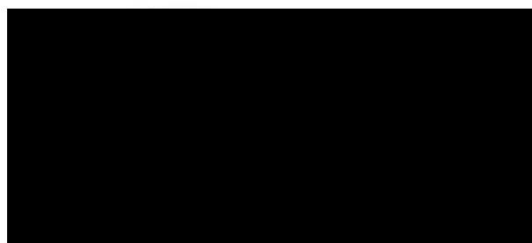
Contenuti:

- Introduzione
- Informazioni generali
- Caratteristiche del sito
- Descrizione delle opere da realizzare
- Studio di Incidenza Ambientale
- Incidenza dell'intervento sul sito
- Conclusioni della valutazione d'incidenza

Allegati (STUD_2):

- Carta Regionale SIC, SIR e ZPS
- Stralcio mappa Regione Toscana - SITA: Aree Protette e siti Natura 2000
- Planimetria dell'intervento
- Formulario Standard Natura 2000 IT5190011 (Crete dell'Orcia e del Formone)
- Scheda Natura 2000 Site IT5190011
- Scheda DGR 644 – 97 “Crete dell'Orcia e del Formone”
- Scheda DGR 1223 – 97 “Crete dell'Orcia e del Formone”
- Scheda DGR 454-2008 dm criteri minimi ZPS
- Schede delle specie animali rappresentanti le principali emergenze (*Circaetus gallicus* [biancone], *Burhinus oediconemus* [occhione], *Lanius minor* [averla cenerina], *Emberiza hortulana* [ortolano])

San Quirico d'Orcia, li 12/02/2025



INTRODUZIONE

La presente relazione ha per oggetto la **Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/2010 e riguarda un intervento da realizzare all'interno del **SIC-ZPS n° 97 "CRETE DELL'ORCIA E DEL FORMONE" (codice IT5190011)**, presso il casolare Santa Scolastica, nel comune di Castiglione d'Orcia – frazione Gallina.

L'intervento oggetto di valutazione è il seguente:

- richiesta di autorizzazione allo scarico dei reflui fuori dalla pubblica fognatura, nell'ambito della Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), di un impianto di depurazione di tipo domestico (capacità complessiva 18 AE), a servizio di un piccolo complesso agrario.

La Valutazione di Incidenza è stata introdotta dall'art. 6, comma 3, della direttiva Habitat 92/43/CEE con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie ad essi connessi, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

Nella prassi della Valutazione di Incidenza si fa riferimento ai documenti esplicativi predisposti in sede Europea:

"La gestione dei siti della rete Natura 2000 – Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE" e "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 - Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE".

A tali documenti si ispirano anche le indicazioni "informali" fornite su richiesta dall'Area Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali della Regione Toscana, che così sintetizzano il procedimento per la Valutazione di incidenza:

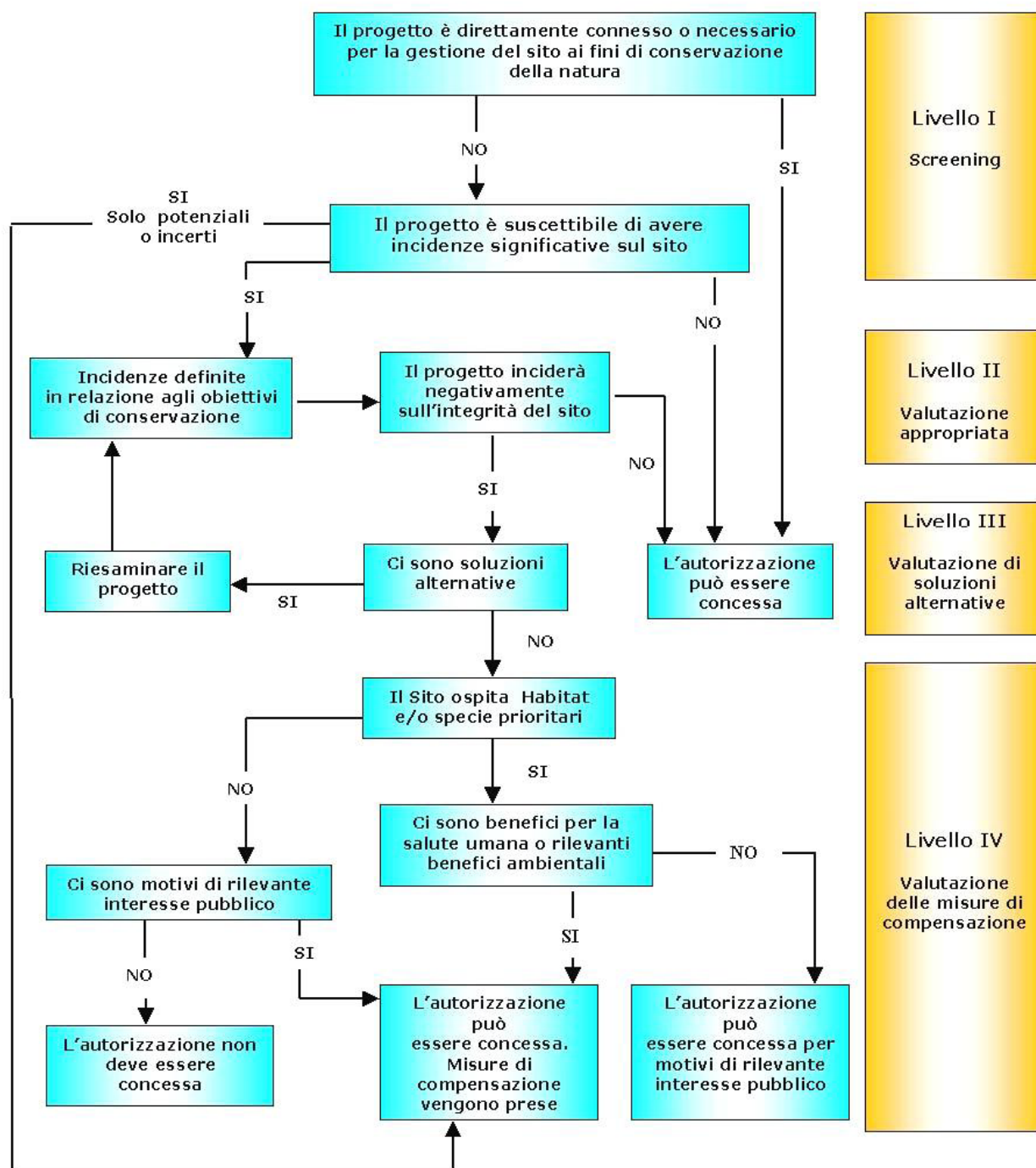
1. Screening – processo che identifica le possibili incidenze sul SIR di un piano o progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, che può condurre, qualora le incidenze risultino significative in relazione agli obiettivi di conservazione del SIR, alla valutazione di incidenza.
2. Valutazione – analisi dell'incidenza sull'integrità del SIR del piano o del progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto degli obiettivi di conservazione e della funzionalità del SIR e eventuali misure di mitigazione
3. Soluzioni alternative – al raggiungimento degli obiettivi del progetto o del piano evitando incidenze negative
4. Misure di compensazione – in assenza di soluzioni alternative devono essere individuate azioni in grado di bilanciare le eventuali incidenze negative previste.

L'art. 6 della Direttiva Habitat e l'art. 5 del DPR 357/97 prevedono, inoltre, che la valutazione di incidenza debba tenere conto delle caratteristiche e degli obiettivi di conservazione del sito, pertanto si fa riferimento al DCR n. 644 del 5 luglio 2004, con il quale la Regione Toscana ha approvato le norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di Importanza Regionale (SIR).

La Regione Toscana si è poi dotata di una specifica disciplina con l'approvazione della Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del

patrimonio naturalistico-ambientale regionale” e ha predisposto apposita modulistica approvata con D.G.R. 119/2018.

Schema delle fasi necessarie per la realizzazione della valutazione d’incidenza, alla luce delle indicazioni contenute nei documenti della Commissione Europea citati in premessa



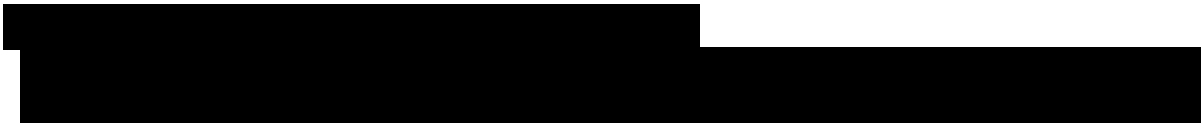
INFORMAZIONI GENERALI

Committente:



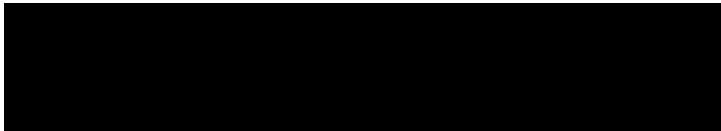
Ubicazione dell'Intervento:

COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)



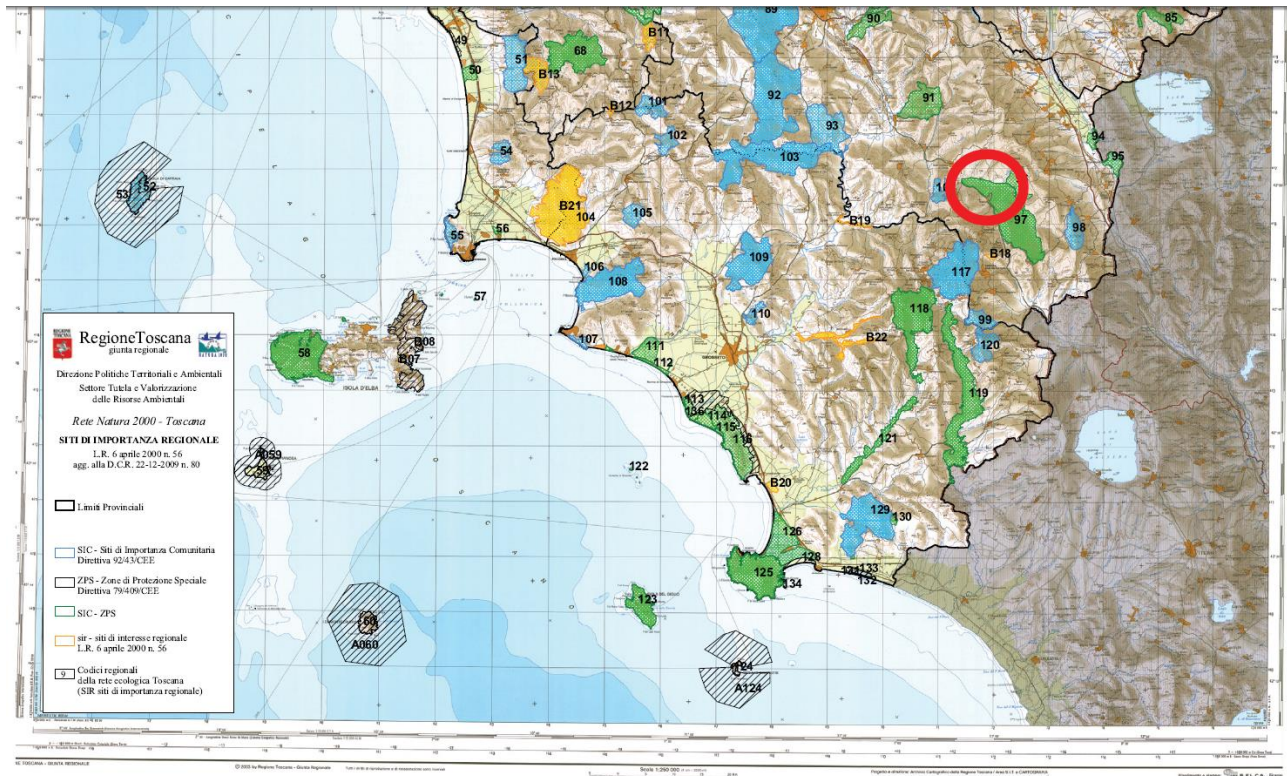
Tecnico redattore:

GEOM. FEDERICO ROSSI

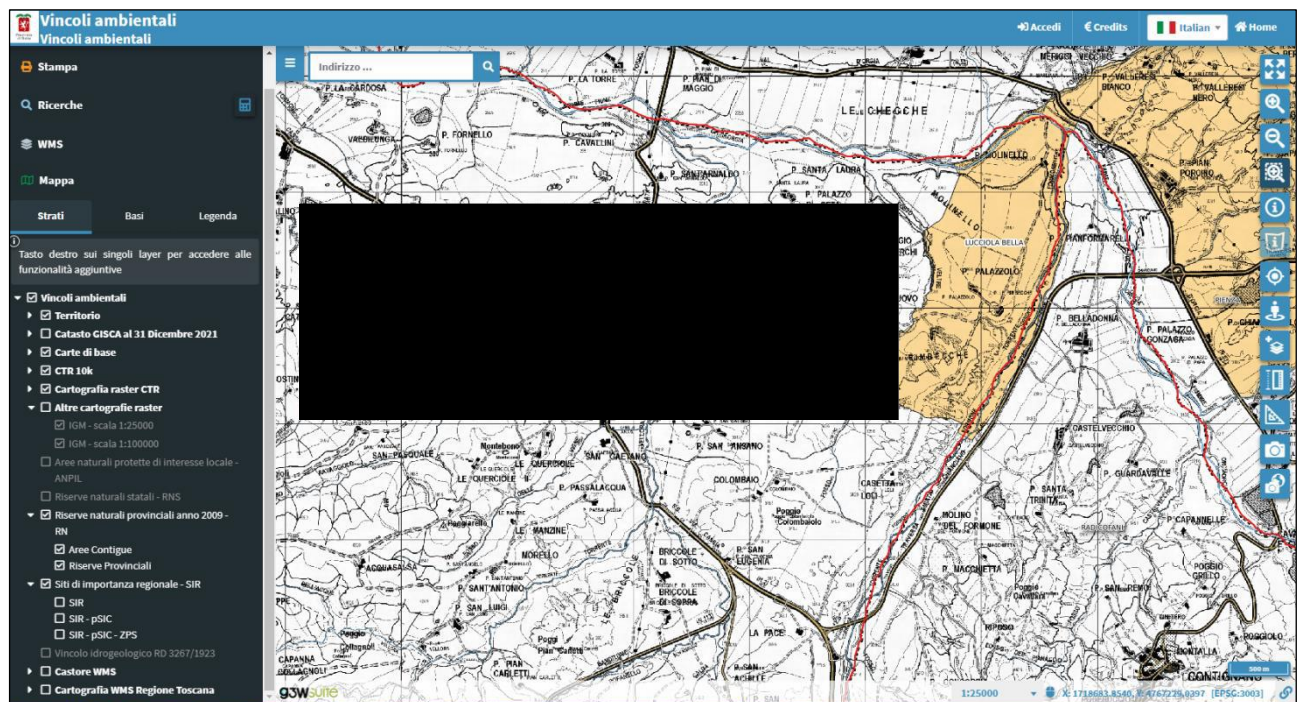


**IDENTIFICAZIONE AREA TUTELATA SU CARTA GENERALE DEL TERRITORIO DELLA
REGIONE TOSCANA**

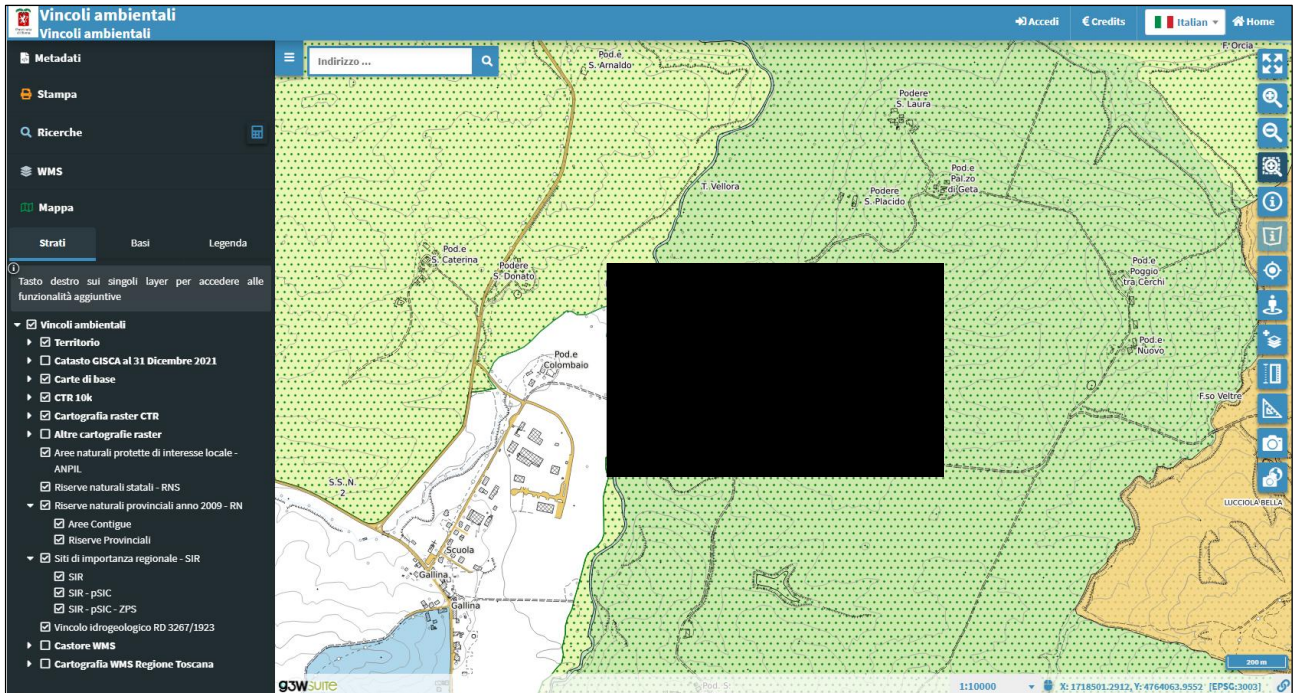




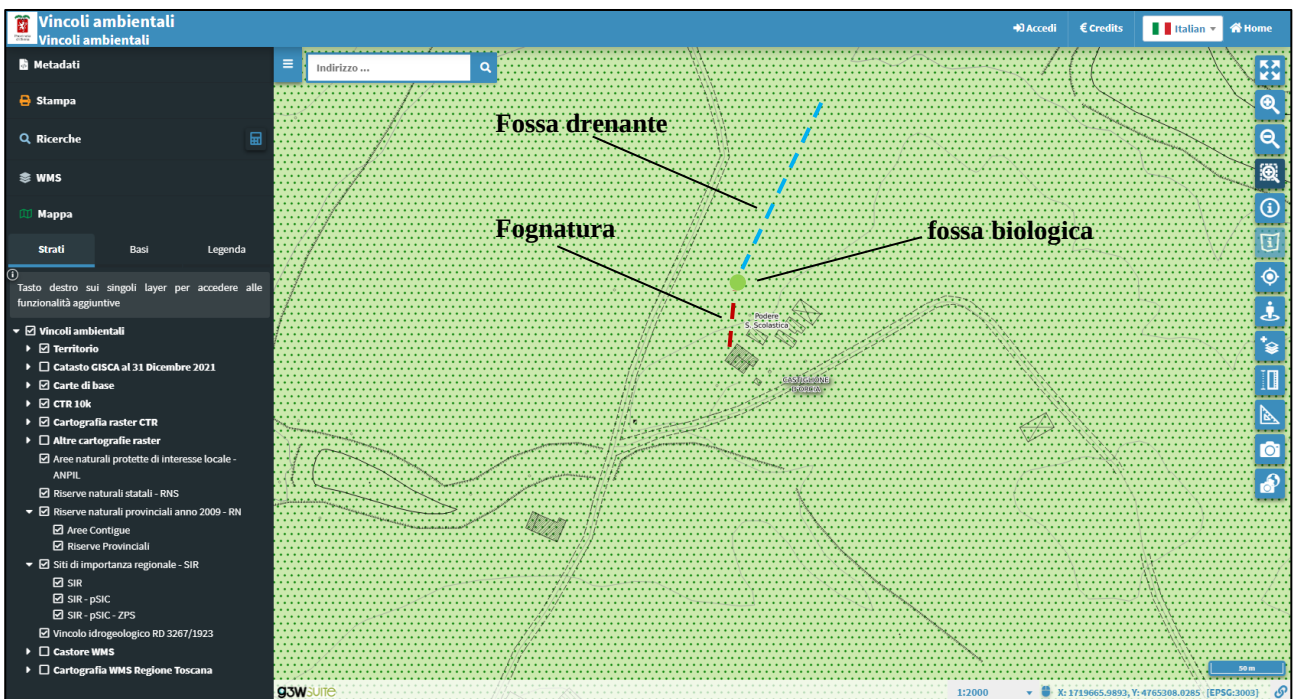
UBICAZIONE “SANTA SCOLASTICA” – COMUNE DI CASTIGLIONE D’ORCIA INDIVIDUAZIONE RISERVA SU CARTA TECNICA REGIONALE – VISTA GENERALE



UBICAZIONE “SANTA SCOLASTICA” – COMUNE DI CASTIGLIONE D’ORCIA INDIVIDUAZIONE DEL SIC-ZPS SU CARTA TECNICA REGIONALE – VISTA GENERALE

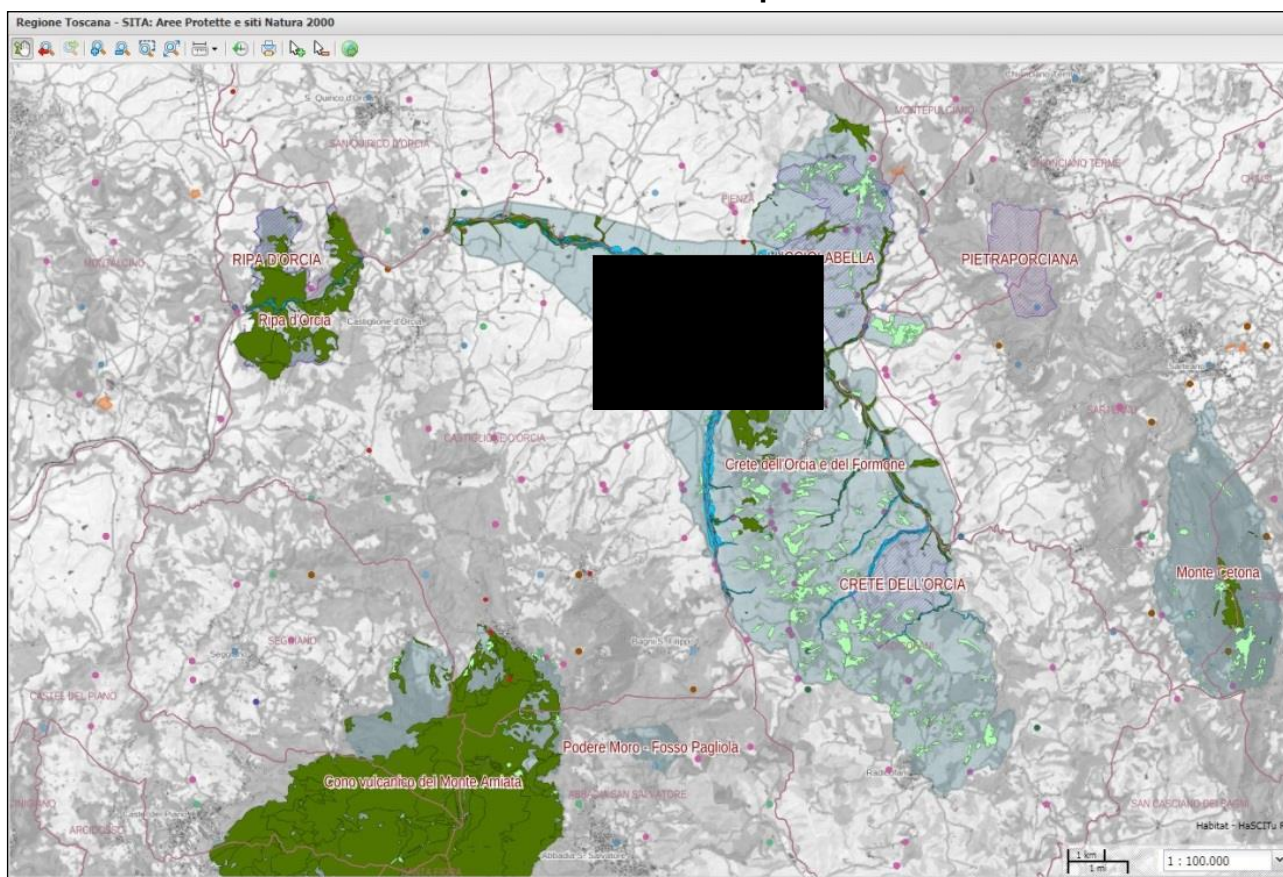


UBICAZIONE “SANT’ANSANO” – COMUNE DI CASTIGLIONE D’ORCIA INDIVIDUAZIONE DEL SIC-ZPS SU CARTA TECNICA REGIONALE – DETTAGLIO



CARATTERISTICHE DEL SITO

PLANIMETRIA DELLA ZPS-pSIC-ZSC 97



UBICAZIONE "SANT'ANSANO"

Codice identificativo:	IT5190011 – CRETE DELL'ORCIA E DEL FORMONE
Tipo sito:	Siti Natura 2000 - ZSC e ZPS coincidenti (ZSC-ZPS)
Regione biogeografica:	Mediterranea
Regione amministrativa:	Toscana 100%
Comuni:	CASTIGLIONE D'ORCIA (Siena)
Superficie:	8.238 ha
Altitudine minima:	259 (mslm)
Altitudine massima:	896 (mslm)
Longitudine:	11.44.41
Latitudine:	42.57.16

Presenza di area protette:

Il sito è in massima parte compreso nell'Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) "Val d'Orcia"; inoltre, all'interno del sito, è presente un'area riconosciuta come **Geotopi di importanza regionale (GIR)** denominata "i terrazzi di Podere Le Rimbecche", non oggetto tuttavia di intervento.

Complementarità con altri piani:

La zona interessata, oltre ad essere una ZPS-ZSC, e ricadere all'interno dell'ANPIL, confina con il sito IT5190010 denominato Area Protetta di Lucciolabella.

La zona inoltre è vincolata dal punto di vista idrogeologico ed è sottoposta ai principi di tutela, indirizzo e salvaguardia di cui alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) nonché a quanto previsto dal Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) della Regione Toscana.

Qualità e importanza:

Presenza di numerose specie ornitiche rare e minacciate di tipo steppico, legate al peculiare mosaico ambientale; di particolare importanza per la nidificazione di *Burhinus oedichnemos* e *Circus pygargus* e per lo svernamento di *Circus cyaneus*.

Da segnalare varie tipologie di formazione vegetazionale ben conservate (boschi ripariali di salici, pioppi e olmi, brometi a *Bromus erectus* con orchidee, formazioni di *Juniperus communis*).

Tipologia ambientale prevalente:

Area collinare occupata da un mosaico di aree agricole, pascoli, calanchi e biancane, incolti, arbusteti, ampie aree di pertinenza fluviale, con vegetazione ripariale arborea e arbustiva.

Altre tipologie ambientali rilevanti:

Boschi di latifoglie termofile.

Principali emergenze:

HABITAT:

- Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo *Festuco-Brometea* (forasacco)
- Pratelli di erbe graminoidi e erbe annuali *Thero-Brachypodietea*
- Boschi ripari a dominanza di *Salix alba* (salice bianco) e/o *Populus alba* e/o *P. nigra* (pioppo bianco e/o nero)
- Biancane dei terreni argillosi della Toscana con formazioni erbacee perenni e annue pioniere

SPECIE VEGETALI:

- Nell'ambito delle biancane si localizzano cenosi vegetali specializzate a dominanza di *Artemisia cretacea* (assenzio dei calanchi).
- Presenza di *Santolina etrusca* (erba santolina o crespolina), specie endemica della Toscana centro-meridionale.

SPECIE ANIMALI:

- *Circaetus gallicus* (biancone, Uccelli) – Nidificante.
- *Burhinus oedichnemos* (occhione, Uccelli) – Nidificante, piuttosto numeroso.
- *Lanius minor* (averla cenerina, Uccelli) – Nidificante.
- *Emberiza hortulana* (ortolano, Uccelli) – Nidificante. Uno dei pochissimi siti toscani dove la specie è stata segnalata negli ultimi anni.
- Altre specie rare di uccelli nidificanti legate agli ambienti aperti:
- Specie minacciate di pesci e invertebrati degli ambienti fluviali:

Altre Emergenze:

Le biancane (nettamente diminuite rispetto al passato), inserite nel peculiare contesto paesaggistico delle “crete”, costituiscono una notevole emergenza geomorfologica.

Significativi tratti di ecosistemi fluviali a dinamica naturale, estremamente rari in Toscana e di rilevante valore naturalistico. Di particolare interesse gli alvei ciottolosi della Toscana meridionale, con cenosi di suffrutici a dominanza di *Santolina etrusca* e *Helichrysum italicum* (Santolino-Helichrysetalia).

UCCELLI

- *Anthus campestris*
- *Calandrella brachydactyla*
- *Lullula arborea*
- *Caprimulgus europaeus*
- *Circus aeruginosus*
- *Circus cyaneus*
- *Circus pygargus*
- *Lanius collurio*
- *Alcedo atthis*
- *Falco vespertinus*
- *Milvus migrans*
- *Otus scops*
- *Coturnix coturnix*
- *Falco tinnunculus*

PESCI

- *Padogobius nigricans* (ghiozzo)
- *Rutilus rubilio* (rovella)
- *Leuciscus lucumonis* (cavedano)

INVERTEBRATI

- *Vertigo moulinsiana* (chiocciola)
- *Vertigo angustior* (chiocciola)

ALTRE SPECIE IMPORTANTI DI FLORA E FAUNA

- *Lacerta bilineata* (Ramarro, Rettili)
- *Podarcis muralis* (Lucertola muraiola, Rettili)
- *Podarcis sicula* (Lucertola campestre, Rettili)
- *Potamon fluviatile* (granchio di fiume, Invertebrati)
- *Retinella olmetorum* (chiocciola, Invertebrati)
- *Crespolina* (Santolina Etrusca, Piante)
- *Unio elongatulus* (Mollusco, Pesci)
- *Unio mancus* (Mollusco, Pesci)
- *Rana dalmatina* (rana agile, Anfibi)
- *Bufo viridis* (rospo smeraldino, Anfibi)
- *Triturus vulgaris* (tritone, Anfibi)

DESCRIZIONE DELLE OPERE DA REALIZZARE

Come accennato nell'introduzione della presente Valutazione, si intende realizzare un nuovo impianto di depurazione di tipo domestico a servizio del complesso rurale denominato Santa Scolastica ed il presente Studio di Incidenza Ambientale è propedeutico alla richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per l'autorizzazione allo scarico di reflui fuori dalla pubblica fognatura di cui l'Azienda è al momento sprovvista.

In breve il nuovo impianto è costituito da un impianto bicamerale ad ossidazione biologica a fanghi attivi che sarà collocato a circa 50 ml di distanza direzione nord dall'edificio principale. Per i dettagli tecnici si rimanda al progetto vero e proprio di cui all'allegato "ELAB_1".

Gli scarichi provenienti dall'insediamento saranno incanalati entro tubazioni fognarie a tenuta in PVC e condotti all'impianto di trattamento; una volta effettuata la depurazione, le acque chiarificate in uscita dall'impianto saranno nuovamente intubate in una condotta a tenuta in polietilene per un breve tratto per poi essere disperse ed assorbite dal terreno mediante una condotta drenante della lunghezza di 90 ml.

Si tratterà perciò di eseguire scavi della profondità media di 1 metro e larghezza di 50-60 cm, fatta eccezione laddove saranno posate le due vasche dell'impianto di trattamento aventi diametro di 195 cm ciascuna ed i vari pozzetti che potranno avere dimensioni variabili ma comunque sempre contenute. Le fosse saranno poi ricolmate con il terreno scavato in precedenza; la condotta drenante sarà posizionata all'interno di uno strato di pietrisco dello spessore di 40-50 cm ricoperto da tessuto non tessuto ed infine da terreno vegetale.

L'ingombro indicativo dell'intero impianto di depurazione è di circa metri 4,00 x 2,00 x 2,00 di profondità con uno scavo quindi di complessivi 16 mc oltre a 25-30 mc di scavo per la tubazione fognaria e a 45-50 mc per la condotta disperdente (subirrigazione).

Il posizionamento della fossa biologica è stato scelto in base alle esigenze attuali e future in una zona di seminativo a margine dell'area antropizzata così da non costituire disturbo alle future attività agrituristiche, ma comunque in un punto raggiungibile in maniera agevole dall'autospurgo per le operazioni di pulizia grazie alla strada campestre perimetrale.

I lavori di scavo, di rimozione e di riposizionamento della fossa biologica saranno eseguiti con un escavatore di medie dimensioni da 50-100 q.li; nel complesso sarà occupata un'area complessiva di 500 mq, di cui circa la metà in area già antropizzata.

I tempi stimati per la realizzazione dell'opera sono di n° 2-3 giorni lavorativi.

STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

(elenco esplicativo ed integrativo di quanto previsto dall'allegato "G" al D.P.R. 357/1997)

Dimensioni, entità, superficie occupata dal progetto/intervento o interessata dal piano/programma:

Sarà occupata un'area della lunghezza complessiva di 150 metri per una larghezza di massimo 3 metri considerando l'ingombro dell'escavatore, pertanto in totale la superficie oggetto di intervento sarà inferiore a 500 mq complessivi.

Cambiamenti fisici che deriveranno dall'attuazione (es. scavi, consumo di suolo, ecc.)

Non vi saranno cambiamenti percepibili ad occhio nudo, se non quello della presenza dei coperchi dei pozzetti di prelievo e di accesso alla fossa biologica che comunque comportano un impatto minimo, visibile solo da pochissima distanza.

Gli scavi delle condotte saranno riempiti con la stessa terra di scavo e pertanto saranno del tutto impercettibili, in particolar modo se fatti prima dell'aratura del campo per la successiva semina.

Fabbisogno in termini di risorse (impiego di acqua, pietre, legname, ecc.)

In quanto a risorse naturali: nessuno.

In quanto a materiali reperiti presso i relativi venditori:

- impianto di depurazione bicamerale costituito da due vasche in polietilene stampato corrugato del diametro di 195 cm ciascuna
- pozzetto degrassatore dimensioni cm 70x90 in polietilene
- tubazione in PVC diametro 160 mm, lunghezza 50-60 ml
- tubazione in polietilene da drenaggio diametro 160 mm
- n° 3 pozzetti di calcestruzzo dimensioni cm 80 x 80 x 80 h
- n° 1 pozzetto di calcestruzzo dimensioni cm 80 x 80 x 80 h oppure cm 100 x 100 x 100 h (pozzetto di cacciata)
- circa 20 mc di pietrisco 40/70 mm
- rotolo da 100 ml di tessuto non tessuto larghezza 50 cm.

Emissioni e rifiuti prodotti (smaltimento in terra, acqua, aria)

L'intervento di per sé non genera rifiuti se non acque reflue opportunamente trattate, depurate e subirrigate.

Esigenze di trasporto

I lavori dovranno essere realizzati con un escavatore di medie dimensioni (50-100 q.li) ed un autocarro 3-4 assi con cassone ribaltabile e portata di 15-20 mc per il trasporto del materiale. Le macchine operatrici saranno portate in loco con autocarro e carrello.

Durata delle fasi di cantiere, operatività e smantellamento, ecc. (nel caso di progetti/interventi/attività)

Per l'esecuzione del lavoro, da realizzare in una stagione prevalentemente asciutta, si stima una durata di 2-3 giorni.

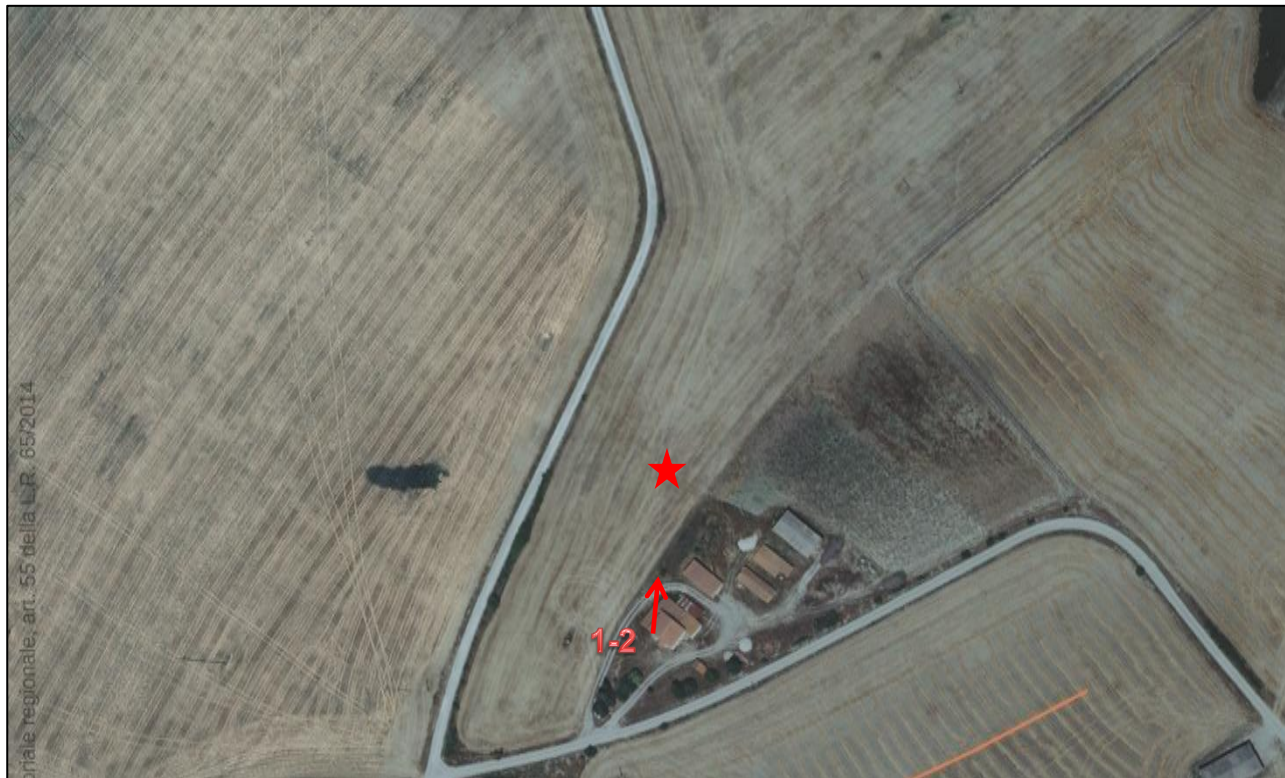
Periodo di attuazione (nel caso di piani/programmi)

Compatibilmente con il rilascio delle autorizzazioni si prevede di realizzare l'intervento nell'estate del 2025, successivamente alla trebbiatura del seminativo e prima della successiva semina, ferma restando l'estrema urgenza di avere l'impianto completato, in funzione ed autorizzato vista l'imminente avvio dell'attività di cantina di vinificazione.

Ubicazione all'interno di un sito Natura 2000 oppure distanza dal/i sito/i Natura 2000 e da Parchi Nazionali/Riserve Statali qualora il/i sito/i vi ricada/ricadano in tutto o in parte

Come si può osservare dalla cartografia alla precedente pagina 7, l'area oggetto di intervento è posta all'interno del sito Natura 2000 N° 97 "Crete dell'Orcia e del Formone", mentre si trova esternamente, a distanza di circa 1 km, dalla Riserva Regionale "Lucciolabella".

Non sono invece presenti in zona Parchi Nazionali e/o Riserve Statali.

Documentazione fotografica con tavola dei punti di scatto

Veduta aerea con indicazione di punti di ripresa fotografica (1 e 2) e del punto di installazione impianto



Foto 1



Foto 2 (zoom) – Il punto di installazione coincide con la posizione del nostro operatore



Impatti cumulativi con altri progetti/interventi/piani/programmi

Nessuno.

Indicazione delle specie e habitat interessati dal progetto/intervento in base agli elenchi di cui alle schede standard Natura 2000 pertinenti, consultabili e scaricabili al seguente link del Ministero dell'Ambiente:

https://download.mase.gov.it/Natura2000/Trasmissione%20CE_dicembre2022/schede_mappe/Toscana/ZSC_mappe/IT5190011_A4-vert.jpg



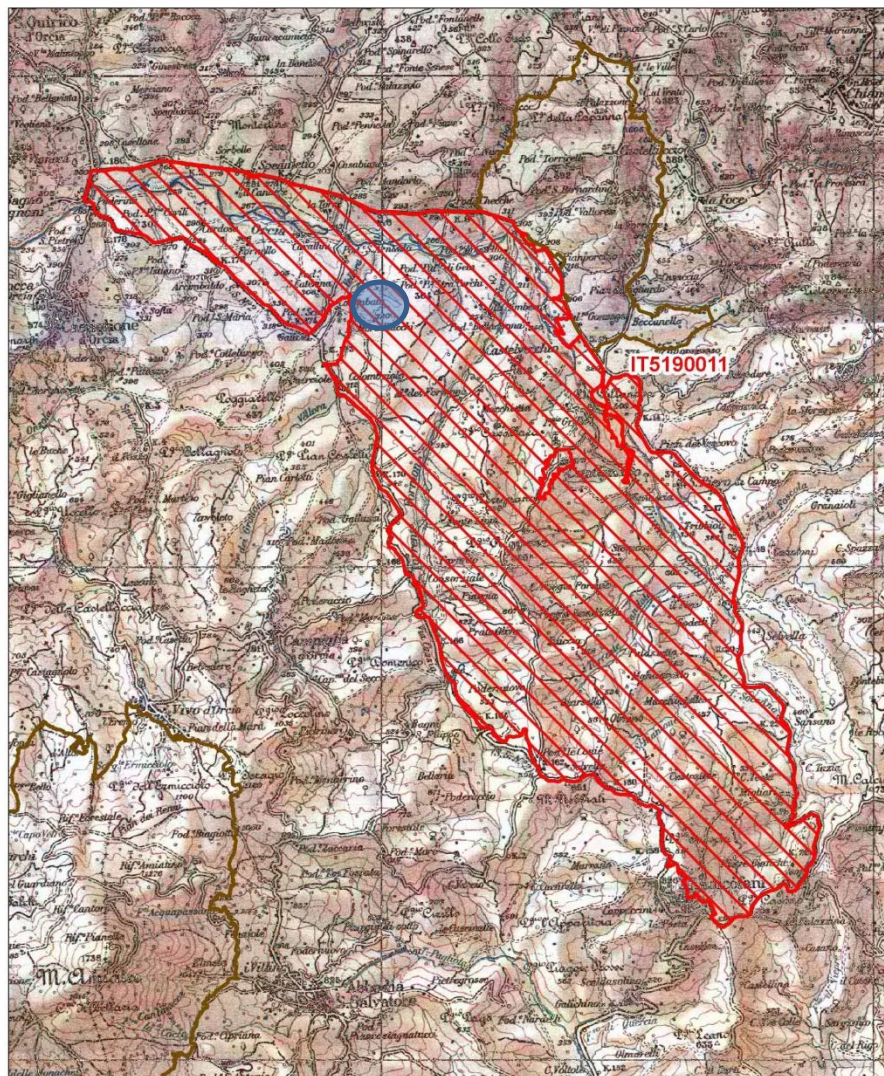
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione: Toscana

Codice sito: IT5190011

Superficie (ha): 8238

Denominazione: Crete dell'Orcia e del Formone



Data di stampa: 07/12/2010

0 1 2 Km

Scala 1:100'000

**Legenda**

 sito IT5190011

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

Per l'elenco delle specie ed habitat vedere le precedenti pagine 8 e 9. Per la scheda Natura2000 vedere pagina 29 e seguenti.

Verifica del rispetto delle misure di conservazione specifiche dell/i sito/i, con esplicito riferimento alla/e relativa/e scheda/e contenuta/e nella D.G.R. n. 644/04, alle D.G.R. n. 454/08 e n. 1223/15 e, se presente, al Piano di Gestione

La scheda D.G.R. N. 644/04 è riportata a pagina 55 e seguenti dell'allegato STUD_2; la scheda D.G.R. N. 1223/15 è riportata a pagina 58 e seguenti dell'allegato STUD_2.

Il sito in oggetto è inoltre incluso nell'elenco della D.G.R. N. 454/08 (vedi pagina 72 e seguenti dell'allegato STUD_2)

L'intervento in oggetto non contrasta con alcuna delle misure di conservazione contenute nelle suddette schede, con particolare riferimento agli aspetti attinenti a:

- agricoltura, pascolo
- caccia e pesca
- gestione risorse idriche corsi d'acqua e difesa idraulica
- indirizzi gestionali e di tutela di specie e habitat
- selvicoltura
- turismo, sport, attività ricreative
- urbanizzazione.

Disamina delle criticità e delle possibili incidenze, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, sulle specie, sugli habitat e sugli obiettivi di conservazione dell/i sito/i Natura 2000

L'intervento riguarda in parte l'area antropizzata (resede del casolare) ed in parte una porzione di campo soggetto a lavorazione periodica (seminativo coltivato regolarmente a cereali con il sistema della rotazione/riposo) e pertanto gli impatti sono da considerarsi pressochè nulli, anche in relazione agli elementi oggetto di tutela riportati nelle schede del sito Natura 2000 ed in quelle dei vari provvedimenti regionali citate nel precedente paragrafo.

In ogni caso è bene precisare che nell'area oggetto di intervento non vi sono situazioni favorevoli alla prosperazione delle specie animali oggetto di maggior tutela, come riportate nella scheda D.G.R. 644 e di seguito elencate:

NOME	SPECIE	NIDO / TANA	CORRELAZIONE CON PROGETTO
Biancone (<i>Circaetus gallicus</i>)	Uccello rapace	In boschi maturi, su piante di alto fusto sempreverdi	Nessuna
Occhione (<i>Burhinus oediconemus</i>)	Uccello Caradriiforme (es. gabbiano)	Larghi greti di fiume, con vegetazione bassa	Nessuna
Averla cenerina (<i>Lanius minor</i>)	Uccello passeriforme	Nei cespugli della macchia, in siepi o in piccoli alberi	Nessuna
Ortolano (<i>Emberiza hortulana</i>)	Uccello passeriforme	Muretti, margini rocciosi, talvolta in cespugli e siepi	Nessuna

Infatti l'area di intervento risulta priva di boschi, piante di alto fusto, macchia, siepi, cespugli, muretti, margini rocciosi o greti di fiume ove le suddette specie sono solite costruire i propri nidi o stazionare.

Analisi delle possibili interferenze a livello di reti ecologiche/corridoi ecologici con riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico (D.C.R. n. 37/2015 e relativi allegati, si veda in particolare l'elaborato cartografico “carta della rete ecologica” e l'elaborato tecnico “abachi delle invarianti strutturali” con particolare riferimento all'invariante II “i caratteri ecosistemici dei paesaggi”)

Nessuna.

Eventuale dichiarazione di esclusione di incidenza significativa comprensiva di eventuali misure di attenuazione dell'incidenza, se necessarie

Tenuto conto dell'entità dell'intervento, delle modalità di esecuzione, della sua localizzazione e della mancanza di interferenze con le reti ecologiche, si dichiara che l'intervento proposto non è suscettibile di produrre incidenze significative sul sito, sia in relazione alle caratteristiche e alle emergenze del medesimo, sia in relazione agli specifici obiettivi di conservazione.

Eventuale indicazione delle soluzioni progettuali alternative

Nessuna.

Eventuale indicazione delle misure compensative, se necessarie

Nessuna.

INCIDENZA DELL'INTERVENTO SUL SITO

Emergenze ambientali correlate all'area di intervento

Come visto in precedenza le specie vegetali ed animali che richiedono una particolare tutela, in relazione al sito, sono:

SPECIE VEGETALI:

- l'artemisia cretacea (assenzio dei calanchi), nell'ambito delle biancane
- santolina etrusca (erba santolina o crespolina)

SPECIE ANIMALI:

- biancone
- occhione
- averla cenerina
- ortolano
- altre specie rare di uccelli nidificanti legate agli ambienti aperti
- specie minacciate di pesci e invertebrati degli ambienti fluviali

HABITAT:

- praterie dei pascoli abbandonati
- pratelli di erbe graminoidi e erbe annuali
- boschi ripari a dominanza di salice bianco, pioppo bianco e/o nero
- biancane dei terreni argillosi

Riguardo alle specie vegetali non vi sono interventi in zone calanchive o di biancane; gli interventi inoltre non modificheranno l'assetto vegetazionale dei campi che continueranno ad essere coltivati a cereali anche dopo l'opera impiantistica da realizzare.

Il progetto altresì non incide sulla tutela delle specie animali che, come visto in precedenza, non presentano contesti idonei alla nidificazione o alla riproduzione nell'area interessata dai lavori.

Analogamente non sono presenti habitat degni di tutela.

Uso delle risorse naturali

Non è previsto nessun tipo di sfruttamento di risorse naturali.

Produzione di rifiuti

Il progetto prevede il totale riuso del terreno di scavo e pertanto non ci sarà alcuna produzione di rifiuti; infatti il materiale scavato rientra nella categoria delle "terre e rocce da scavo" ai sensi del D.Lgs. 152/04 da riutilizzare in loco.

Inquinamento e disturbi ambientali

Le cause di disturbo in corso d'opera (provocate dall'utilizzo di macchinari edili) saranno limitate alle normali ore lavorative diurne e per la sola durata del cantiere che è prevista in 2-3 giorni. Conclusi i lavori non vi saranno ulteriori cause di disturbo.

Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate

Non vi sono rischi particolari se non quelli legati all'uso degli autocarro e dell'escavatore, quindi l'eventuale perdita di fluidi in caso di rottura e/o avaria, eventualità possibile benchè altamente improbabile.

CONCLUSIONI DELLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Vista l'entità delle opere in progetto, la tipologia dell'intervento e l'assoluta necessità dello stesso per dotare il complesso edificato del servizio fognario, indispensabile per l'agibilità degli edifici e per lo svolgimento dell'attività agricola di trasformazione (cantina di vinificazione), considerati gli impatti che l'opera può avere sia durante la sua realizzazione che successivamente, si può affermare che il progetto crea interferenze irrilevanti con il sistema ambientale.

Il progetto non incide significativamente sulle componenti abiotiche, non interessa in alcun modo ambiti fluviali (che danno riparo alle specie protette), né crea interferenze sulle componenti biotiche perché non vengono interessati habitat naturali oggetto di tutela.

Da una analisi dettagliata dei principali elementi di criticità si ritiene che i lavori proposti non vadano a colpire nessun elemento sensibile e bisognoso di salvaguardia.

Pertanto alla luce di quanto sopra esaminato si può affermare che l'intervento proposto non è suscettibile di produrre incidenze significative sul sito, sia in relazione alle caratteristiche e alle emergenze del medesimo, sia in relazione agli specifici obbiettivi di conservazione (così come indicati nelle D.G.R. N. 644/2004, D.G.R. 1223/2015 e D.G.R. 454/2008).

San Quirico d'Orcia, 12/02/2025

Geom. Federico Rossi

